VENERDÌ 27 MAGGIO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N.147

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'INTERESSANTE SEMINARIO ORGANIZZATO DAL CENTRO DIOCESANO MIGRANTES E COOP. DEMETRA E RES OMNIA

LA GENEROSA ACCOGLIENZA AI MIGRANTI CHE I CALABRESI HANNO NEL PROPRIO DNA

ATTRAVERSO L'OPERA DEL BEATO SCALABRINI DI PIACENZA E DON DOMENICO FARIAS DI REGGIO, È STATA OFFERTA UNA VISIONE LUCIDA E ATTUALE DELLE DINAMICHE MIGRATORIE E DEL VALORE CULTURALE DELL'INCONTRO TRA I POPOLI

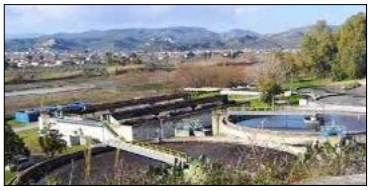
PREVISTI HOT SPOT E RIMBORSO ONERI FINANZIARI

SBARCHI A ROCCELLA, IL SINDACO ZITO INCONTRA IL MINISTRO LAMORGESE

D'IPPOLITO

DEPUTATI DEL M5S DI COMMISSIONE AMBIENTE CONTRO INCENERITORE DI GIOIA

DEPURAZIONE A CATANZARO



LEGAMBIENTE CALABRIA: INACCETTABILE CHE NON SIANO RISOLTE PROBLEMATICHE

CALABRIA PARLAMENTO

Auddino (M5S): Completamento lavori Itis Polistena per prossimo anno scolastico sia realtà

IL CORDOGLIO DELLA CALABRIA PER LA SCOMPARSA DI CIRIACO DE MITA

IPSE DIXIT

MARCELLO MINENNA

[Direttore generale Agenzia delle Dogane]

«Il tema dei rigassificatori da installare nel nostro Paese per far fronte alla crisi energetica è chiaramente strategico, e io ho ipotizzato tempo fa di costruire un rigassificatore a Gioia Tauro e di usare la catena del freddo che ne deriva per crearvi il più grande polo di trasformazione agroalimentare del Paese e dell'Europa e usare la trasmissione della logistica che passa da lì per trasformare la Calabria nella nostra California. Ciò non è impossibile, ma è compatibile con il contesto di crisi a cui stiamo assistendo»

PIANO REGOLATORE

ABATE (CAL) INCONTRA AGOSTINELLI PER PORTO CORIGLIANO

AVVISO AIUTO IMPRESE

PRINCI: UN SUCCESSO CON 1.600 ADESIONI

ROCCELLA JONICA

LA DUE GIORNI SULLA BLUE ECONOMY

CINQUEFRONDI
Al via la campagna per la Marcia della Pace
È la quinta edizione

CATANZARO
Al Teatro Comunale il Musical Mary Poppins
Domani e domenica

COSENZA
S'inaugura la mostra digitale sulla Cattedrale
Oggi alle 16

PREMIA L'INFORMAZIONE DI QUALITÀ, SOSTIENI CALABRIA.LIVE: TUTTI I GIORNI DALLA PARTE DEI CALABRESI

CON CANTALAMESSA

A VIBO LA TAVOLA ROTONDA SULLE INTERDITTIVE ANTIMAFIE

CIRÒ MARINA

DOMANI FA TAPPA IL L'ITALIAN CLEANING TOUR

È VESCOVO DI CASSANO ALLO IONIO

MONS. FRANCESCO SAVINO ELETTO VICEPRESIDENTE DELLA CEI

CINQUEFRONDI

IL CONVEGNO "TEMPI MODERNI" DI FDI

IL SEMINARIO ORGANIZZATO DAL CENTRO DIOCESANO MIGRANTES E COOP. DEMETRA E RES OMNIA

LA GENEROSA ACCOGLIENZA AI MIGRANTI CHE I CALABRESI HANNO NEL PROPRIO DNA

La Calabria è sempre stata terra d'accoglienza, soprattutto nei confronti di chi scappa dalla guerra. Un esempio lampante è Roccella Jonica che, negli ultimi tempi, nonostante le gravi difficoltà in cui si trova, non volta le spalle a chi ne ha bisogno. Ma prima dell'oggi, c'era un calabrese - o meglio reggino - che, a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, ha formato più generazioni di reggini all'accoglienza ed al dialogo tra culture e religioni: don Domenico Farias.

Una storia, quella di don Domenico Farias che, insieme a quella del Beato Vescovo Giovanni Battista Scalabrini, vescovo di Piacenza, anche se appartiene al passato, è quanto mai più attuale, offrendo una visione lucida e straordinariamente attuale delle dinamiche migratorie e del valore culturale, sociale, politico e religioso dell'incontro tra i popoli. È di questo che si è parlato nel seminario di studio Migranti ieri e oggi: persone, non numeri, organizzato dal Centro Diocesano "Migrantes" e dalle Cooperative Demetra e Res Omnia, nel giorno, il 21 maggio, in cui si fa memoria dell'approdo a Reggio di San Paolo, fondatore della prima comunità cristiana in Calabria. Don Domenico Farias è una figura che ha formato più generazioni di reggini all'accoglienza ed al dialogo tra culture e religioni; ha messo in relazione le persone; ha offerto alla società il suo fondamentale contributo di insegnante e pensatore e la sua lettura, potremmo dire profetica, degli eventi locali e mondiali. La sua casa di Via Palestino, lasciata in donazione all'Arcidiocesi reggina, è oggi luogo di accoglienza e sostegno spirituale e materiale di chi giunge nella nostra terra. E la comunità filippina lo ricorda sempre come colui che più seguì con amorevole dedizione i primi arrivati a lavorare come badanti e collaboratori domestici presso le famiglie di Reggio Calabria.

Il ricordo di Scalabrini e Farias offre un importante strumento di comprensione del presente e, quindi, di azione ancora più mirata ed efficace per giungere a quella che gli ultimi tre Papi hanno definito una "famiglia dei popoli", in cui nessuno perde la propria identità ma aggiunge ricchezza col proprio patrimonio di valori culturali, sociali e religiosi.

È stato Padre Gabriele Bentoglio, direttore del Centro diocesano "Migrantes", a tratteggiare la figura del Beato Scalabrini, definito da Giovanni Paolo II "Padre dei migranti". Pur consapevole delle ingiustizie e dello sfruttamento insiti nelle migrazioni, e condannando duramente gli agenti che lucravano sulle partenze, monsignor Scalabrini individuava in esse una sfida piena di speranza, «una delle leggi provvidenziali che presiedono ai destini dei popoli e al loro progresso economico e morale»; «una valvola di sicurezza sociale; perché apre i sentieri della speranza, e qualche volta della ricchezza, ai diseredati; perché offre concrete possibilità alla diffusione del Vangelo, allargando il concetto di patria oltre i confini materiali e politici, facendo patria dell'uomo il mondo».

Ne vide a migliaia partire verso l'America a fine Ottocento, o spostarsi verso Lombardia e Piemonte per il duro lavoro nelle risaie. Il vescovo Scalabrini capì che bisognava intervenire a monte sulle cause dell'emigrazione e nelle terre di approdo con un'azione integrale di assistenza religiosa e tutela legale, morale, culturale, sanitaria e sindacale, attraverso tre figure cardine: i sacerdoti, i medici ed i maestri. Fondò i Missionari di San Carlo per assistere queste masse, ma si impegnò affinché tutti, clero, laici, la Santa Sede e lo Stato con leggi specifiche, operassero per la promozione dei migranti e la tutela dei loro diritti. Comprendendo di trovarsi di fronte una tematica complessa, cercò la concertazione di tutte le sinergie possibili ed i contatti con studiosi ed operatori dell'emigrazione internazionali, oltre a studiare appassionatamente il fenomeno, pubblicare i risultati delle sue analisi e divulgarli in visite pastorali e conferenze. Una metodologia attualissima, ancora oggi sollecitata dalla Chiesa, come ha sottolineato Padre Bentoglio.

Particolare lungimiranza - e sintonia con la visione scalabriniana - dimostrò anche don Domenico Farias, indimenticato sacerdote reggino, scomparso nel 2002, di cui non è semplice tratteggiare la poliedrica figura: la propensione sconfinata per lo studio, lo sguardo aperto sul mondo pur nel radicamento convinto nel Meridione, la capacità di intessere relazioni tra culture e religioni, tra i vicini ed i lontani, di coltivare una generazione di giovani proiettata a comprendere e vivere la mondialità dalle rive dello Stretto. Tanti ne mandò a Roma alla Caritas internazionale come obiettori di coscienza, ma anche in viaggio in Terra Santa,

►►►

in Turchia, in Tunisia, abbracciando la visione ideale di legami duraturi e seri nel Mediterraneo.
«Voleva che ampliassimo il nostro orizzonte vitale e culturale, che ci sprovincializzassimo. Alcuni di noi hanno avuto con don Farias una frequentazione ed una sintonia superiore di quella avuta con i genitori», ha spiegato il magistrato Augusto Sabatini, che ha vissuto come un dono la lunga vicinanza al sacerdote, «un persona speciale, capace di grande penetrazione e stupore», definito anche atipico in quanto non operò mai in una parrocchia, ma si dedicò alla Chiesa attraverso l'insegnamento - prima Matematica e Fisica al Seminario di Catanzaro, poi Filosofia del diritto all'Università di Messina – la catechesi, la sollecitudine alla vita sacramentale e un'intensa attività di assistenza spirituale degli universitari della Fuci, dei medici e dei giuristi cattolici e del Movimento ecclesiale di impegno culturale. Nutrì la sua curiosità e l'attitudine allo studio ed al confronto attraverso l'amicizia con figure come Ivan Illich, il filosofo austriaco fautore della società conviviale, Maurice Borrmans, padre missionario curatore dei rapporti con l'Islam per la Santa Sede, il Cardinale Camillo Ruini, il vaticanista Luigi Accattoli.
Ai giovani inculcò quello che lui stesso incarnava: esercitare la mondialità come fondamento della presenza del cristiano nella vita della Chiesa. Nell'ultima fase della sua vita, don Domenico Farias evidenziò il processo che stava portando alla caduta delle identità nazionali e alla mescolanza tra diversi popoli. Non parlò di multiculturalità, ma di policromia culturale, da coltivare, appunto, attraverso la bellezza delle relazioni, dell'amicizia e della conoscenza. Colse, nondimeno, l'impreparazione della Chiesa e dello Stato ad affrontare le nuove sfide e sottolineò l'importanza anche dei piccoli gesti, dei comportamenti, quando non si possono offrire servizi strutturati: una mensa in un locale parrocchiale, una camera data in affitto al giusto prezzo, un sorriso a chi ci lava il vetro, la prassi della carità come parte integrante dell'evangelizzazione. Don Domenico rilevò come il territorio della Diocesi fosse rimasto estraneo ad episodi di violenza, ma ricordò che violenza è pure lo sfruttamento del lavoro dei migranti, la clandestinità, i fitti esosi richiesti per abitazioni fatiscenti.
Se questa è la traccia lasciata dalle due luminose figure della Chiesa ricordate nel seminario di studio, naturale chiedersi cosa avviene oggi nella Diocesi reggina. La risposta ha il volto, finalmente sereno, di tante donne e uomini che sono stati accolti ed hanno impresso un corso diverso alla propria vita, attraverso la felice collaborazione tra laici e religiosi realizzata nel progetto Libero di essere me stesso, sostenuto economicamente dalla Conferenza episcopale italiana e curato dalle Cooperative Demetra e Res Omnia, con il Centro diocesano Migrantes ed i padri scalabriniani della Parrocchia di Sant'Agostino.
Le due cooperative nascono da giovani desiderosi di impegnarsi nella propria terra, mettendo al servizio della comunità le rispettive competenze, l'entusiasmo e la capacità di fare rete, trovare soluzioni insieme ed attivare risposte tempestive, elemento sicuramente non trascurabile in una società in cui si è abituati a fare da soli.
Libero di essere me stesso è l'ultimo segmento di un lavoro avviato da anni, con progetti già conclusi e proficue collaborazioni con altre realtà del sociale, come il Centro comunitario Agape, con cui Demetra e Res Omnia hanno avviato uno Sportello orientamento, da cui sono passate 1365 persone. Bashir era ospite di una Comunità sulla jonica, senza speranze, malato, rinchiuso nello scoramento e nel silenzio. Il progetto l'ha preso in carico, ha creato su di lui un percorso di formazione ed inclusione ed oggi il ragazzo indiano ha ritrovato il sorriso e la fiducia in sé stesso, attraverso il lavoro agricolo sui terreni confiscati in contrada Placanica di Melito Porto Salvo. Kati, giovane georgiana, ha avuto aiuto per sé e i suoi figli. A Dam, arrivato dal Gambia, si sono aperte le porte di Casa Farias.
Resterà il tempo necessario per trovare una sistemazione stabile, intanto ha cominciato un tirocinio di lavoro. Ma non tutti i casi possono essere seguiti, tiene a precisare Cristina Ciccone, presidente della Cooperativa Demetra. È necessaria una scelta convinta da parte del migrante e la sottoscrizione di una sorta di accordo con l'equipe che ascolterà i suoi desideri, valuterà le sue inclinazioni e le sue capacità e con lui disegnerà un percorso di studio e di formazione con un approccio olistico, che mette al centro la persona nella sua dimensione bio-psico-sociale. I dati raccolti dal 2018 dicono che il 90 per cento di chi è stato inserito continua a lavorare e, di questi, l'80 per cento rimane nello stesso posto, da leggere anche come un'integrazione realizzata nella società reggina ed una capacità dei migranti di svolgere le mansioni richieste con professionalità e passione.
«Le migrazioni ci inducono a comprendere che c'è un cambiamento in atto nella Chiesa» è stato il pensiero di Monsignor Franco Agnesi, vicario generale e vescovo ausiliare di Milano, membro della Commissione per le migrazioni della Conferenza episcopale italiana, giunto in riva allo Stretto per portare il suo contributo al seminario e per conoscere direttamente le esperienze di accoglienza nella Diocesi locale.
«A Reggio Calabria – racconta – ho trovato tanto calore ed entusiasmo, che denota un ricco vissuto ecclesiale e sociale. Qui si tocca con mano la volontà di non fare accoglienza banale, ma di rendere le persone capaci di trovare la propria strada, di diventare autonome, coltivare relazioni significative e migliorare le proprie vite».
Per monsignor Agnesi, nella Diocesi di Reggio-Bova si è concretizzato quel percorso che passa dalla paura dello straniero alla relazione, quell'orientamento della Chiesa espresso efficacemente da Papa Francesco con i quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere, integrare. E non ci sono state solo le conclusioni del seminario di studio a testimoniarlo. La presenza all'incontro dell'Imam di Reggio Calabria è stata un abbraccio reale tra le comunità, mentre il pranzo con l'arcivescovo Fortunato Morrone e gli arcivescovi emeriti Vittorio Mondello e Giuseppe Morosini ha rappresentato un gioioso momento di convivialità e di conoscenza di sapori e culture diversi. ●

EMERGENZA SBARCHI A ROCCELLA, IL SINDACO ZITO HA INCONTRATO LA MINISTRA LAMORGESE

Il sindaco di Roccella Jonica, Vittorio Zito, ha incontrato il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, per discutere dell'incremento degli sbarchi dei migranti al Porto di Roccella, a cui il ministro ha «assicurato il massimo impegno per sostenere la nostra comunità nella difficile opera di assistenza ai migranti.», ha spiegato il primo cittadino.

Presenti, all'incontro, anche il Capo dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, Francesca Ferrandino, e il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, dove si è discusso degli interventi necessari per la gestione degli sbarchi e della prima assistenza da fornire ai migranti.
Il minsitro ha assicurato il massimo sostegno nei confronti dell'Amministrazione di Roccella Jonica e, in generale, degli enti locali della costa jonica reggina interessati dall'intensificazione del flusso di migranti.
Nello specifico, il ministro Lamorgese ha confermato l'impegno alla realizzazione di un 'hot spot' nella struttura già individuata a Roccella, per la quale il Comune ha già redatto la relativa progettazione, e condivisa l'esigenza di assicurare il rapido rimborso degli oneri finanziari sostenuti dai Comuni, ed in particolare da quello di Roccella Jonica, per assicurare la primissima accoglienza dei migranti.
Inoltre, il Ministero valuterà la possibilità di svolgere in via diretta una parte dei servizi destinati ai migranti che sbarcano, sollevando dai relativi oneri finanziari gli enti locali interessati. Il Ministro Lamorgese continuerà a seguire con grande attenzione l'evoluzione della situazione.
Soddisfatto il sindaco Zito: «è stata una giornata intensa, ma ritorno con la sensazione chiara di cosa significhi realmente e concretamente la cooperazione istituzionale. Per questo al Ministro ho rappresentato sincera gratitudine per averci ricevuto. E, ora, subito al lavoro per fare meglio». ●

D'IPPOLITO: I DEPUTATI 5 STELLE DI COMMISSIONE AMBIENTE CONTRO INCENERITORE DI GIOIA TAURO

Il deputato del Movimento 5 Stelle, Giuseppe d'Ippolito, ha evidenziato come «con tutti i colleghi del Movimento 5 Stelle in commissione Ambiente abbiamo ribadito che ci opporremmo ad ogni sistema di incenerimento dei rifiuti a Gioia Tauro, convinti che si debbano invece realizzare impianti per il recupero di materia e che sia indispensabile migliorare la raccolta differenziata e puntare sull'economia circolare».

«Con un comunicato stampa, come componenti M5S della commissione Ambiente abbiamo ieri chiarito, ancora una volta, perché il Movimento è fermamente contrario agli inceneritori: a Roma, nel Nord, a Gioia Tauro e nel resto del Paese. Avevo partecipato – ha spiegato il parlamentare – alle proteste di comitati e sindaci contro il potenziamento dell'inceneritore di Gioia Tauro. Mi ero impegnato a portare a Roma le istanze del territorio, che riguardano la tutela della salute della popolazione locale e la salvaguardia dell'ambiente. Non esistono, infatti, inceneritori privi di rischi per la collettività. Anche quando di ultima generazione, questi impianti inquinano, sono un pericolo per la salute umana, sprecano energia, liberano gas serra e quindi aggravano la crisi climatica».
«Mentre – ha proseguito il deputato M5S – chi sostiene il contrario oppure è ignorante. L'Europa considera l'incenerimento dei rifiuti una pratica sbagliata, che non finanzia in alcun modo. Secondo l'Unione europea, inceneritori e discariche devono essere residuali e la gestione dei rifiuti va basata su prevenzione, riparazione e riciclo, che peraltro creano lavoro stabile e dignitoso, di cui la Calabria ha tanto bisogno».
«Ingrandire l'inceneritore di Gioia Tauro – ha concluso D'Ippolito – significherebbe buttare soldi. Sarebbe una scelta nemica del territorio e rappresenterebbe soltanto un pretesto per non impegnarsi nella raccolta differenziata e nel riciclo dei rifiuti». ●

27/28 MAGGIO
EX CONVENTO DEI MINIMI
LARGO DON SIMONE MOLINERO 1
ROCCELLA IONICA

BLU THINKING

CALABRIA STRAORDINARIA · REGIONE CALABRIA · Comune di Roccella Jonica · FLAG JONIO 2 · FEAMP · FEE · Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Locri

IL FUTURO CHE VIENE DAL MARE La Blue Economy per lo sviluppo della Calabria

PROGRAMMA 27/05

ore 09.00 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

ore 09.30 APERTURA - Saluti istituzionali:
Vittorio Zito, Sindaco di Roccella Ionica - Ernesto Alecci, Presidente del Flag Jonio 2 - Francesco Scarano, Presidente ODCEC di Locri

1ª SESSIONE LA FILIERA ITTICA

ore 09.45 **INTRODUZIONE DEI LAVORI - La Blue Economy in Italia: analisi dimensionale e prospettive di sviluppo della filiera ittica**
Alessandro Rinaldi – Responsabile della Ricerca sulla Economia del Mare del Centro Studi Tagliacarne

RELAZIONI

ore 10.00 **Il 2022 anno internazionale della pesca artigianale e dell'acquacoltura**
Gilberto Ferrari Presidente CIRSPE "Centro Italiano Ricerche & Studi per la Pesca"

ore 10.15 **L'acquacoltura motore della crescita blu**
Vadis Paesanti – Vicepresidente Confcooperative FedAgriPesca Emilia Romagna

ore 10.30 **I Piani di Gestione delle risorse biotiche quale strumento per la crescita intelligente della filiera ittica in Italia**
Alessandro Ligas – Settore Ricerca e Valutazione Risorse Ittiche Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "G. Bacci"

ore 10.45 COFFE BREAK

ore 11.15 **Videopresentazione "La Piattaforma SISI – Soluzioni Innovative nel Settore Ittico"**
A cura di Dintec Scrl – Consorzio per l'Innovazione Tecnologica

ore 11.30 **Il Distretto della Pesca e della Crescita Blu di Mazara del Vallo**
Giovanni Basciano – Presidente Centro di Competenza Distrettuale per la promozione, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese del Distretto della Pesca e della Crescita Blu di Mazara del Vallo

ore 11.45 KEYNOTES - **I controlli sulla filiera ittica a tutela dell'ecosistema marino e del consumatori**
C.P. Tommaso D'Arpino – Capo del Circondario Marittimo e Comandante del Porto di Roccella Jonica

ore 12.00 KEYNOTES - **Transizione Blu: lezioni apprese dal PO FEAMP 2014-2020 e strategie per il futuro della pesca e dell'acquacoltura.**
Ufficio Autorità di Gestione FEAMP e Rete Nazionale FLAG del MIPAAF

CONCLUSIONI *On. Gianluca Gallo – Assessore all'Agricoltura e Risorse agroalimentari della Regione Calabria*

2ª SESSIONE IL TURISMO COSTIERO

ore 16.00 **INTRODUZIONE DEI LAVORI - La Blue Economy in Italia: analisi dimensionale e prospettive di sviluppo del turismo costiero**
Alessandro Rinaldi – Responsabile della Ricerca sulla Economia del Mare del Centro Studi Tagliacarne

RELAZIONI

ore 16.15 **La salvaguardia dello stato di salute del mare come precondizione per lo sviluppo del turismo costiero**
Ferdinando Boero – Chair della Stazione Zoologica Anton Dohrn

ore 16.30 **Il progetto BLUEMED Plus per la promozione del turismo archeologico subacqueo**
Fabio Bruno – Professore Associato Dipartimento Ingegneria Meccanica Università della Calabria

ore 16.45 **Riserve Naturali, Parchi Marini e Aree Marine Protette volano dello sviluppo del turismo costiero sostenibile**
Elvira Buonocore – Ricercatrice Dipartimento di Scienze e Tecnologie Uniparthenope e Unità Locale di Ricerca CoNiSMa "Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare"

ore 17.00 COFFE BREAK

ore 17.15 **Data Driven Destinations: trasformare le destinazioni turistiche in motori di accoglienza, sostenibilità e sviluppo gestendo il turismo e i suoi impatti grazie ai Big Data**
Damiano De Marchi Esperto di Turismo e Destinazioni. Senior Analyst The Data Appeal Company

ore 17.30 KEYNOTES - **Infrastrutture nautiche sostenibili per lo sviluppo del territorio meridionale attraverso il turismo costiero e le mini crociere**
Donato Caiulo – Presidente International Propellers Club Port of Roma, Michele Conte – Presidente International Propellers Club Port of Taras, Piero Castellitto – Presidente International Propellers Club Port of Crotone

ore 18.00 **Bandiera Blu e gestione sostenibile del territorio driver dello sviluppo turistico balneare**
Claudio Mazza – Presidente FEE Italia "Foundation for Environmental Education"

CONCLUSIONI *On. Fausto Orsomarso – Assessore al Turismo della Regione Calabria*

PROGRAMMA 28/05

ore 09.00 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

ore 09.30 **INTRODUZIONE DEI LAVORI - La Blue Economy in Italia: analisi dimensionale e prospettive di sviluppo**
Alessandro Rinaldi – Responsabile della Ricerca sulla Economia del Mare del Centro Studi Tagliacarne

3ª SESSIONE BLUE ECONOMY E INNOVAZIONE

RELAZIONI

ore 09.45 **Blue & Circular Economy nel bacino del Mediterraneo: buone pratiche e opportunità**
Annibale Cutrona – Direttore CoNiSMa "Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare"

ore 10.00 **L'innovazione per lo sviluppo di una filiera ittica sostenibile e competitiva**
Giuseppe Palma – Segretario Generale Assoittica Italia

ore 10.20 **Blue Energy: il futuro a portata di mano**
Felice Arena – Professore Ordinario Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Energia, dell'Ambiente e dei Materiali dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria

ore 10.40 COFFE BREAK

ore 11.10 **Esperienze di innovazione nella Blue Economy in Calabria**
La 3D Research srl e le tecnologie digitali per la Blue Economy - La produzione di energia elettrica da moto ondoso: l'esperienza di Wave Energy Srl

ore 11.30 KEYNOTES - **Il porto di Gioia Tauro motore della Blue Economy in Italia**
Andrea Agostinelli – Presidente Autorità Portuale di Gioia Tauro

ore 11.50 KEYNOTES - **La "Blue Italian Growth" opportunità di crescita per il Paese.**
Giovanni Caprino – Presidente Cluster Tecnologico Nazionale BIG "Blue Italian Growth"

CONCLUSIONI E CHIUSURA DEI LAVORI **VERSO UN MANIFESTO DELLA CRESCITA BLU IN CALABRIA**

IL CORDOGLIO DELLA CALABRIA PER LA SCOMPARSA DI DE MITA

Profonda commozione in tutta la regione per la scomparsa dell'anziano leader democristiano Ciriaco De Mita

IL RICORDO DI UN EX CRONISTA E DEPUTATO

di **PAOLO PALMA**

Ho molti ricordi, soprattutto professionali, di Ciriaco De Mita. Ho resocontato negli anni '80 e '90 decine di suoi discorsi. Erano discorsi mai banali, sempre complessi, difficili a volte da capire. Lui li chiamava "ragionamendi", rigorosamente con la D irpina, che è come la D cosenDina! Diceva anche "penziero" e "perièdo". E molti colleghi giornalisti lo prendevano segretamente in giro per questa sua pronuncia, non io, naturalmente, per ovvi motivi, ma mi divertivo molto a pensare che aveva inflessioni simili alle mie. E pensavo al suo amico Riccardo Misasi, anche lui prodigo di D e Z al posto di T e S, come avevo potuto constatare all'epoca della mia maturità, quando da ministro della P.I. Misasi parlò in tv di studenDi e docenDi. Orgoglio cosentino allora. Ero così abituato ad ascoltare e resocontare i discorsi di De Mita, che intuivo quando potevo rilassarmi e far riposare anche penna e taccuino, magari uscendo dalla sala per fumarmi una sigaretta sulla porta, certo che in quei minuti non avrebbe detto niente di rilevante dal punto di vista giornalistico. Sempre per motivi ...professionali sono stato più volte una sua vittima a "spizzico", il tressette a due, nel quale era praticamente imbattibile.

Lo avevo visto in qualche occasione stracciare in quel gioco Biagio Agnes ed Elveno Pastorelli ed ero rimasto ammirato. Sull'aereo che ci portò a Los Angeles per i 40 anni del piano Marshall, insieme ad Andreotti (erano presidente del Consiglio e ministro degli Esteri) volle giocare con me. E non ci fu partita. L'anno dopo ripetemmo la sfida sull'aereo che ci portava a Santiago del Cile (con Forlani) per sostenere Alwyn nelle prime elezioni libere dopo Pinochet. Ma anche quella volta ne uscii con le ossa rotte. Aveva una velocità di gioco incredibile, incalzava con una certa prepotenza l'avversario più lento di lui, esortandolo a calare la carta. Questo era il segreto della sua imbattibilità. Subivano questa tecnica di gioco i suoi amici storici come Agnes e Pastorelli, i quali invano protestavano; figuriamoci se potevo contrastarlo io, il giovane cronista che giocava con il Presidente del Consiglio! Però alla fine glielo dissi che la sua fretta mi condizionava negativamente e lui mi rispose ridendo: e tu fregatene. Qualche anno dopo mi trovai a sedere nell'aula della Camera vicino a lui. Ma non riuscii mai a dargli del tu. A Dio, Presidente, riposi in pace. ●

(Paolo Palma, ex cronista parlamentare, è stato deputato del gruppo Popolari e Democratici. Attualmente è presidente dell'Associazione Gobetti e dell'ICSAIC (Istituto di Storia Contemporanea)

RIMANE UNA BELLISSIMA PAGINA DELLA STORIA POLITICA ITALIANA

di **VINCENZO SPEZIALE**

L'emozione affonda nel cuore, al pari della lama di un pugnale, nell'apprendere la scomparsa di Ciriaco De Mita, già Segretario Nazionale e Presidente della Democrazia Cristiana ed anche Premier e più volte Ministro, oltre che Deputato ed Europarlamentare.

Tutto scivola, nel mio animo triste, al pari delle lacrime sul viso o del sangue da una ferita sul corpo: già, un altro pezzo della mia vita, della mia gioventù e della mia formazione - coerentemente praticata e sinceramente sentita - va via, inesorabilmente.

Seppur da sempre Forlanian-prandiniano (ed in ultimis la mia corrente si innestò ai dorotei di Gava e Scotti) e orgogliosamente pupillo di Arnaldo Forlani e Gianni Prandini, come al pari di molti Leaders dicci, anche con Ciriaco avevo rapporti personali, continuativi e talvolta amabilmente di disaccordo 'polemico-politico'.

Nell'apprendere la notizia, ho per prima cosa contattato Maurizio Misasi (da Ciriaco battezzato!) - figlio dell'indimenticabile Riccardo che era il vero motore della corrente demitiana della sinistra di base democristiana - e poi Peppino Gargani, Lillo Mannino, Clemente Mastella, Angelo Danza, Renzo Lusetti (mio predecessore al Giovanile), senza dimenticare Enrico Letta (attuale Segretario Nazionale del PD e tra i suoi discepoli prediletti, nella nidiata di noi post giovani democristiani), senza che sia venuto meno un sussulto legittimamente emotivo, a fronte di questa perdita, italiana, europea, la quale rappresenta, una bellissima pagina della nostra comune storia formativa e popolare.

►►►

Ricordo, adesso, uno dei tanti aneddoti, ovvero quando in compagnia di Amine Gemayel, durante un covegno dell'UDC -nel 2009- eravamo seduti vicini, allorché lui fece, proprio ad Amine, la considerazione che il Partito erede della DC, in quel momento vedesse come leader (era Casini, per l'appunto) uno da considerarsi figlio suo, politicamente parlando, così come tutti quelli che erano lì presenti.
Io mi intromisi immediatamente, ricordandogli, che ero stato e continuavo ad essere figlio di Arnaldo (e Pier, in verità, sorrise di gusto), in quanto non ero aduso a 'disconoscimento di paternità.
Ciriaco rispose di getto - mentre mia moglie faceva la traduzione - dicendomi, con un misto di ironia e falso fastidio, quanto io fossi il solito insolente, dalla pronta battuta arrogante e il sottoscritto, senza scomporsi, testualmente controbatte: "Ciri`, detto da te, che sei maestro in quest'arte... è un complimento"!
Lui fissa meglio occhi, guarda mia moglie e poi Amine, quando si rivolge a me, con la chiosa finale e perentoria (con tanto di accento demitiano): "Appundo"!
Ecco, si riassume così, in un baluginio fioco, uno dei tanti ricordi, così come la mia fortuna di essere stato allevato alla grande da grandi, per di più anche bene.
Caro Ciriaco, un ultimo pensiero e dal profondo del cuore: per noi democristiani, la nave va e ad andare continuerà, poiché al porto approderà!
In ogni modo, anche pensando a te. Con orgoglio, con affetto.●

ADDIO CIRIACO, CI LASCI GRANDI LEZIONI SUI GRANDI TEMI DELL'ESISTENZA

di **FRANCO CIMINO**

È stato bello conoscerti. Ed anche impegnativo imparare da te la Politica.
Dove andrai riprenderai quel profondi ragionamenti e ti confronterai con chi potrà meglio comprenderli e apprezzarli. Qui, lasci le grandi lezioni che hai fatto sui grandi temi dell'esistenza umana. E della politica, che solo in parte può compiutamente trattarli. E, ultimamente inascoltato, lasci l'idea che la Politica possa rigenerarsi solo attraverso il recupero delle grandi idealità del secolo scorso. Specialmente quelle, inalterate e insuperate, che potranno ridare ai cattolici democratici lo spazio per la ricostruzione di un grande partito "liberal-popolare" o pienamente del popolarismo sturziano, difronte al quale nascerebbe una bella sinistra europea, pensosamente critica del comunismo, e una destra "democratica" in grado di partecipare al governo di un'Italia ancor più profondamente europea. Ci lasci anche il metodo della Politica, la quale, come ogni altra scienza, ha bisogno di strumenti essenziali e neutri per potersi concretare nelle dinamiche umane, prima che sociali. La parte più importante di questo metodo è l'osservazione della realtà con il maggiore distacco emotivo, la sua analisi approfondita, e il coraggio di proseguire nella ricerca di soluzioni possibili. Che sono sempre le più alte. Quelle mai piegate ad alcuna triste contingenza o, peggio, alle più deprecabili convenienze, lasciate passare come arte della mediazione. Sei stato il moroteo più moroteo di tutti, anche se per la tua non scarsa concezione del tuo sé, omettevi di dirlo. Da questa tua grande idea della Politica, ereditata da Sturzo , De Gasperi e Moro, anche per un lungo tempo ristudiandoli cercando rigorosamente le differenze importanti tra loro, io ho potuto conservare in me il fermo convincimento che la Politica sia la continua realizzazione dell'Utopia, attraverso quel cammino verso l'orizzonte, che solo la Politica, che realizza i sogni della gente, può compiere. Ciao Ciriaco e grazie a nome dei democristiani, che tali sono rimasti. L'Italia tutta, ti ringrazierà ancora di più. ●

Franco Cimino e Ciriaco De Mita a Soveria Mannelli nel 2019

Lo scrittore e giornalista Mimmo Nunnari (il primo a sx) ripesca per Facebook la visita a Reggio di De Mita affiancato da Misasi e Mattarella e dal presidente del Consiglio regionale Galati in attesa dell'arrivo di Giovanni Paolo II. «Niente nostalgie – dice Nunnari – ma furono grandi tempi».

LEGAMBIENTE: INACCETTABILE CHE PROBLEMI AL DEPURATORE DI CATANZARO NON SIANO RISOLTI

Legambiente Calabria ha ritenuto inaccettabile che le problematiche relative alla depurazione non vengano risolte a Catanzaro, così come nell'intera regione».

«Con estrema urgenza – viene evidenziato – chiediamo quindi che vengano messi in campo, da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte, ciascuna per la propria competenza, tutti i necessari interventi per risolvere concretamente la situazione del depuratore di Catanzaro, a tutela della salute pubblica, dando immediatamente segnali concreti alla popolazione giustamente indignata».

«Puntualmente all'inizio della stagione estiva – viene spiegato – le ormai insopportabili problematiche legate all'impianto di depurazione rendono insostenibile la situazione, in quanto «i cattivi odori accolgono abitanti e visitatori dal ponte Nalini sino al lungomare, dove i primi lidi sono in procinto di iniziare le proprie attività e puntualmente i cittadini sono costretti a stendere sui propri balconi lenzuoli che raccontano la propria disperata protesta».

«La storia del depuratore di Catanzaro, sito in località Verghello – ha spiegato Legambiente – è simbolo dell'incapacità e della cattiva amministrazione che diventa non solo un problema ambientale, ma anche un disagio per cittadini e turisti e che si traduce in danno per l'economia dell'intera città. Dopo oltre trenta anni, Catanzaro, capoluogo di regione, non ha raggiunto l'obiettivo di dotarsi del nuovo depuratore che avrebbe dovuto salvaguardare il territorio sotto il profilo ambientale e di completare le reti fognanti realizzando nuovi collettori all'impianto di depurazione, pur avendo ricevuto, a tale scopo, cospicue risorse finanziarie».

«L'attuale sistema, per come emerge dalle stesse dichiarazioni rese tempo fa dall'Amministrazione comunale – ha proseguito Legambiente – comporta che i reflui provenienti dal settore est del territorio comunale, confluiscano al sistema depurativo esistente tramite la rete fognaria che attraversa il lungomare della città con conseguente possibilità di congestionamento delle reti esistenti e rischio di sversamenti di liquami in una delle zone di maggior attrazione turistica.

«Gli anni passano inesorabilmente – si legge ancora – e Catanzaro si ritrova ad affrontare i problemi di sempre, dovuti ad un impianto di depurazione obsoleto ed inefficiente a cui, evidentemente, sono serviti ben poco i costosi interventi che sono stati posti in essere con buona pace della salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini. Catanzaro continua ad essere malata cronica di mala depurazione come altri luoghi della Calabria e rientra tra le centinaia di agglomerati che ricadono in procedura di infrazione comunitaria. Tutto ciò avviene nel capoluogo di regione, sul bellissimo mare Jonio e nello scenario incantato del Golfo di Squillace, in una città che dovrebbe avere una vocazione turistica».

«Legambiente ha portato avanti, nel corso del tempo, la "protesta dei lenzuoli bianchi" lanciata da un gruppo di cittadini del quartiere Lido ed insieme a loro ha richiesto, con istanza stragiudiziale del 02 luglio 2019, rimasta inevasa, l'accesso agli atti del depuratore di Catanzaro», continua la nota.

«L'Associazione ambientalista ha, quindi – è stato spiegato – adito il T.a.r. di Catanzaro che, riconoscendo le ragioni di Legambiente in ben due giudizi amministrativi patrocinati dai legali Marialuisa Mancuso ed Anna Parretta, ha ordinato al Comune di Catanzaro di consentire l'accesso agli atti (sentenza n. 2155/2019) e di ottemperare (sentenza n. 2148/2021) consegnando tutta la documentazione mancante, anche per il tramite di un Commissario ad acta. Recentemente, con l'intervento del Commissario ad acta, Legambiente Calabria ha ottenuto ulteriori documenti che sta analizzando con l'ausilio dei tecnici del proprio Comitato scientifico». ●

DEPURATORE, L'ASSESSORE LONGO: PROBLEMATICA SEGNALATA DAL SINDACO ABRAMO 15 GIORNI FA

L'assessore con delega ai Lavori Pubblici del Comune di Catanzaro, Franco Longo, ha spiegato che «i disagi che si stanno verificando in queste ore al depuratore probabilmente si sarebbero potuti evitare se solo l'assessorato ai Lavori pubblici avesse dato seguito alla richiesta con cui il sindaco Abramo, in via prioritaria, sottolineava la necessità di eseguire alcuni, indispensabili interventi di manutenzione straordinaria anche tenuto conto della obsolescenza dell'impianto. Segnalazione che il primo cittadino aveva fatto agli uffici ben 15 giorni fa».

►►►

► ► ► *Depuratore Catanzaro*

«In qualità di titolare della delega ai Lavori pubblici – ha detto – mi assumo la responsabilità di quanto successo, rendendomi perfettamente conto che, facendo seguito alla richiesta di Abramo, si sarebbero potuti evitare i disagi riscontrati in queste ore. Sui lavori, specifico che da lunedì inizieranno le operazioni di manutenzione per il ricircolo delle due vasche di depurazione. Si prevede che gli interventi, considerando anche la difficoltà nel reperire alcuni materiali in questo periodo, vengano completati entro una decina di giorni. L'auspicio è che con questi lavori straordinari, pure tenendo conto delle temperature elevate, i problemi vengano definitivamente eliminati». ●

LA SENATRICE ABATE (CAL) INCONTRA AGOSTINELLI: FOCUS SULLO SVILUPPO DEL PORTO CORIGLIANO

Un importante incontro, focalizzato sullo sviluppo dello scalo portuale di Corigliano Calabro, con particolare riferimento agli elementi strategici inseriti nello studio di adeguamento tecnico funzionale del piano regolatore dello scalo, si è svolto tra la senatrice Rosa Silvana Abate e il presidente Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio a Gioia Tauro, Andrea Agostinelli.
Nel corso della riunione, Agostinelli ha illustrato la previsione di redistribuzione di tutte le banchine, al fine di migliorare la funzionalità dell'intera infrastruttura portuale.
Si tratta di una nuova disposizione delle diverse aree che terrà conto, anche, dell'attività della pesca, a cui saranno destinate banchine dedicate, e del diporto nautico, settore a cui si intende dare un significativo sviluppo, da inserire in un complessivo progetto di maggiore crescita integrata dei diversi settori economici portuali.
Agostinelli ha, quindi, illustrato il progetto di realizzazione di una banchina dedicata allo sviluppo del settore crocieristico dello scalo, funzionale alla crescita socio-economica dell'intero territorio della Sibaritide.

Attenzione particolare è stata, altresì, rivolta alla valorizzazione dell'immobile realizzato dalla Lega Navale con l'obiettivo di procedere al suo recupero e ripristino a supporto dell'alaggio e del varo delle piccole imbarcazioni ad uso, soprattutto, della flotta peschereccia presente in porto.
A conclusione dell'incontro, il presidente Agostinelli e la senatrice Abate hanno manifestato il reciproco impegno a mantenere vivo, con rinnovata attenzione, il percorso di sinergia istituzionale locale e nazionale, già avviato dall'Ente, a sostegno dello sviluppo dell'infrastruttura portuale dell'Alto Ionio cosentino per assicurare una proficua interconnessione con il suo territorio di riferimento. ●

IL COMUNE DI CINQUEFRONDI LANCIA LA CAMPAGNA PER LA V MARCIA DELLA PACE

Si intitola Io ci sarò, la campagna lanciata dal Comune di Cinquefrondi, guidata dal sindaco Michele Conia, per la quinta edizione della Marcia della Pace, che sarà organizzata in collaborazione con le volontarie e i volontari del Servizio Civile Universiale.
Numerose le personalità che interverranno.
«Manda anche tu – si legge in una nota – la tua foto sulla pagina Instagram (serviziocivilecinquefrondi2021) e Facebook (Servizio Civile Universale Cinquefrondi) del Servizio Civile di Cinquefrondi per aderire e dire #IOCISARÒ. Le foto verranno pubblicate sui nostri social». ●

In alto, la tappa reggina dello scorso 7 maggio, che ha visto protagonisti gli studenti e gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo "De Amicis Bolani" sul Lungomare Falcomatà. L'Ami, nel corso delle varie tappe, ha già raccolto circa 2 tonnellate di plastica e altri rifiuti inquinanti

A CIRÒ MARINA DOMANI FA TAPPA L'ITALIAN CLEANING TOUR DI AMBIENTE MARE ITALIA

Domani, sabato 28 maggio, fa tappa a Cirò Marina l'Italian Cleaning Tour – ICT di Ambiente Mare Italia – AMI, sulle spiagge di Punta Alice, Cervara e Madonna di Mare, le note spiagge che anche quest'anno hanno conquistato il riconoscimento di Bandiera Blu.

L'evento di beach clean up rientra nel progetto di intervento ambientale Italian Cleaning Tour, ICT, il giro di Italia di AMI realizzato grazie al contributo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

I protagonisti indiscussi di questa giornata saranno ancora una volta i ragazzi e gli insegnanti delle scuole medie e superiori che sabato si rimboccheranno le maniche e parteciperanno attivamente alla giornata di impegno ambientale. Le scuole di Cirò Marina che hanno aderito all'iniziativa sono: l'Istituto comprensivo 'G.T. Casopero', l'istituto Comprensivo Filottete, Istituto Istruzione Secondaria Superiore Giuseppe Gangale.

«Con l'Italian Cleaning Tour, il nostro giro di Italia di intervento ambientale, abbiamo fatto tappa in diverse città del sud Italia e dopo Bari, Siracusa e Reggio Calabria siamo molto contenti di intervenire con ICT a Cirò Marina, sulle spiagge che hanno conquistato ancora una volta il riconoscimento di Bandiera Blu – ha dichiarato Alessandro Botti, il Presidente di Ambiente Mare Italia – AMI –. Proteggere il Mare dall'inquinamento da plastica è uno dei nostri obiettivi – continua Botti – e la plastica, nonostante la sensibilizzazione ambientale e la risposta positiva dei cittadini nell'uso delle buone pratiche, continua ad essere in cima alla lista dei rifiuti che insieme ai nostri volontari troviamo sulle spiagge e nei parchi cittadini».

«Nel corso delle tappe di Italian Cleaning Tour – ha spiegato – abbiamo già raccolto circa 2 tonnellate di plastica e di altri rifiuti inquinanti. Ma il valore di ICT è soprattutto nel vedere l'impegno e la crescita di tutti i giovani, i nostri Colibrì, che aderiscono alle tappe del progetto. In tutta Italia possiamo contare centinaia di giovani che hanno partecipato con entusiasmo alle giornate di Italian Cleaning Tour».

La plastica continua ad essere una minaccia per il nostro Mare e i dati dell'ultimo rapporto dello IUCN, Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, non sono confortanti e la plastica totale accumulata nel Mar Mediterraneo è stimata nell'ordine di grandezza di 1.178.000 tonnellate. Secondo il rapporto, gli "hot-spot" di plastica sono situati vicino alla foce dei principali fiumi e vicino alle grandi aree urbane.1 L'emergenza COVID ha, inoltre, favorito il ritorno all'uso della plastica monouso e i DPI, Dispositivi di Protezione Individuale, come le mascherine rappresentano oggi un altro grave rischio per il Pianeta Mare

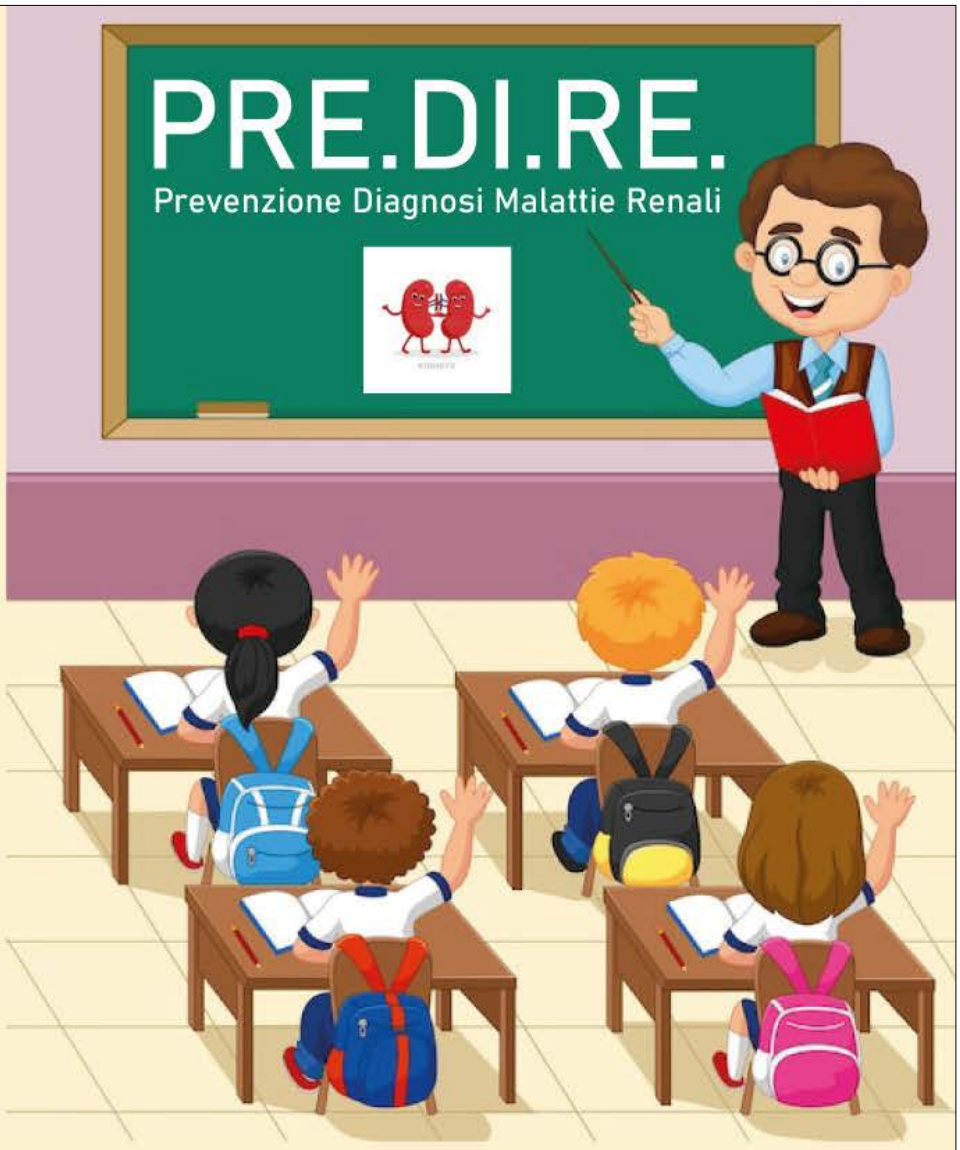
«Ringrazio le scuole che oggi hanno aderito all'Italian Cleaning Tour con la partecipazione di tanti giovani e insegnanti" – ha detto Enzo Valente, referente di Ambiente Mare Italia –. Grazie alle nostre giornate di sensibilizzazione ambientale i nostri giovani saranno sempre più consapevoli delle buone pratiche da adottare per tutelare il nostro Mare. Non dimentichiamo che qui a Cirò Marina il Mare è la nostra ricchezza, fonte di vita e pertanto va custodito e tutelato». ●

ASIT
Associazione Sud Italia Trapiantati
COSENZA

Città di Cosenza

SCORZA
LICEO SCIENTIFICO STATALE
COSENZA

Scintille
MONTESANTO



Presentazione del **progetto PRE.DI.RE.**

27 MAGGIO 2022 ore 17.00

Chiostro San Domenico - Cosenza

SALUTI ISTITUZIONALI

Rachele Celebre Presidente ASIT

Franz Caruso Sindaco di Cosenza

Maria Teresa De Marco Assessore alla Salute Comune di Cosenza

Aldo Trecroci Dirigente Scolastico Liceo Scientifico "G.B. Scorza"

RELAZIONA

Renzo Bonofiglio
già Direttore UOC Nefrologia, dialisi trapianto AO Cosenza

MODERA

Franca Ferrami Giornalista

Al termine seguirà estrazione del bracciale in argento offerto da Scintille Montesanto

REALIZZATO DAL CSV COSENZA

ALL'ISTITUTO ITALIANO DI CRIMINOLOGIA DI VIBO LA TAVOLA ROTONDA SULLE INTERDITTIVE ANTIMAFIE

Questa mattina, alle 9.30, all'Istituto Italiano di Criminologia di Vibo Valentia, è in programma la tavola rotonda su Interdittive antimafia e scioglimento comune: strumenti ai limiti della costituzionalità con Gianluca Cantalamessa, presidente del Dipartimento Nazionale Antimafia della Lega e componente della Commissiona Nazionale Antimafia.

Un momento di forte dibattito per un confronto serio sull'attuale legislazione e sulla necessità di una rivisitazione per migliorare la stessa ed aumentare, quanto meno, quel necessario contraddittorio che, allo stato, non esiste. Parteciperanno all'evento il sen. Fausto De Angelis, il Prof. Luciano Maria Delfino, l'avv. Stefano Luciano e l'avv. Giacomo Francesco Saccomanno, organizzatori quest'ultimi della manifestazione, unitamente al rettore Prof. Saverio Fortunato. Modererà il dibattito il giornalista de LaC Pasquale Motta. Luciano e Saccomanno, che hanno voluto con forza questa manifestazione, sono più che convinti che la normativa sia fortemente elusiva dei principi costituzionali e che debba essere modificata, aumentando quel confronto preliminare che, allo stato, manca completamente.

Alla tavola rotonda sarà presente Gianluca Cantalamessa, presidente del Dipartimento Nazionale Antimafia della Lega e componente della Commissione Nazionale Antimafia.

Così come, appare inverosimile che si interrompa il percorso democratico voluto dai cittadini con la elezione del sindaco e del Consiglio comunale, per questioni riguardanti solo e spesso, alcuni eletti del consesso.

La riforma auspicata dovrebbe, pertanto, anche, prevedere la possibilità della continuazione dell'attività amministrativa, con allontanamento dei soggetti che hanno assunto condotte illecite e con pene più severe per costoro, con, eventualmente, la nomina di un tutore che dovrebbe accompagnare la gestione dell'ente verso un percorso di risanamento e di bonifica. ●

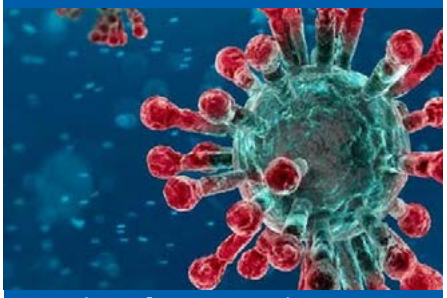
A ROCCELLA JONICA LA DUE GIORNI SULLA BLUE ECONOMY

Oggi, venerdì 27 maggio e domani, sabato 28 maggio, a Roccella Jonica, all'ex Convento dei Minimi, è in programma Blu Thinking: il futuro che viene dal mare, la due giorni di incontri sulle potenzialità della Blue Economy per lo sviluppo della Calabria, organizzato dal Comune di Roccella Jonica e Flag Jonio 2. L'iniziativa, che vedrà riunirsi gli attori regionali delle filiere che compongono la Blue Economy, gli attori istituzionali nazionali e regionali che si occupano dei temi ad essa connessi, esperti di fama nazionale e "testimonial" di best practices di settore, si articolerà in tre sessioni che faranno il punto sui temi: "La filiera ittica" (venerdì 27 dalle ore 9.30), con il contributo conclusivo dell'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo; "Il turismo costiero" (venerdì 27 dalle ore 16.00), con le conclusioni dell'assessore regionale al Turismo Fausto Orsomarso; "Blue Economy e innovazione" (sabato 28 dalle ore 9.30), con gli interventi finali del sindaco di Roccella, Vittorio Zito, e del presidente del Flag Jonio 2, Ernesto Alecci, dedicati alla realizzazione di "Un manifesto della Crescita Blu in Calabria". Nel corso degli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza della rilevanza delle attività legate al mare nel peso dell'economia del Mediterraneo e del suo potenziale sviluppo. Allo stesso modo è sempre più evidente per il mare la difficoltà di contemperare la crescita economica con la sostenibilità ambientale. Non solo gli ecosistemi marini sono sempre più esposti alla crescente pressione antropica, ma anche le nostre coste e le nostre infrastrutture costiere si rivelano estremamente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico.

È per favorire uno sviluppo economico che tuteli una risorsa naturale così preziosa che l'Unione Europea promuove la Blue Growth – Crescita Blu, una strategia a lungo termine per sostenere la crescita sostenibile nei settori marino e marittimo, che riconosce nei mari un motore per l'economia europea, con enormi potenzialità per l'innovazione e la crescita.

Il mare, e quindi la Blue Economy, è senza dubbio la risorsa più importante sulla quale poter fondare la ripresa e lo sviluppo della economia calabrese . ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Giovedì 26 maggio 2022
+556 positivi

Calabria.Live, quotidiano webdigitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**